Venerdì 20 Marzo 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione

Anno LIV - n. 68

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto 44 - telefono 78

Gravissimo lutto della nostra aviazione

Vittime gloriose inabissatesi dal cielo al mare

La prima notizia

ROMA, 19. — Oggi alle ore 12, all'altezza di Marina di Pisa, è precipitato in mare l'apparecchio «Savoia 64» pilotato dal tenente colonnello Maddalena, dal capitano Cecconi e avente a bordo il sottotenente motorista Da Monte. Nessuno si è salvato.

Il ministro Balbo è subito partito in volo per Pisa.

Il tenente colonnello Maddalena era l'ufficiale italiano più decorato al valore. Aveva, infatti, una medaglia d'oro al valore aeronautico, tre medaglie d'argento al valore militare, due medaglie d'argento e una di bronzo al valore aeronautico, oltre a varie altre decorazioni.

Il capitano Cecconi e il sottotenente motorista Da Monte facevano parte dell'equipaggio Maddalena durante la crociera transatlantica. Il capitano Cecconi era stato promosso a tale grado per meriti eccezionali ed aveva una medaglia d'argento al valore aeronautico.

Il sottotenente Da Monte, ufficiale di complemento e capo operaio della «Fiat», aveva partecipato alla crociera come ufficiale di complemento in servizio di prima nomina ed era decorato di medaglia d'oro al valore aeronautico.

Il dolore del Duce

ROMA, 19. — Appena ricevuta la notizia del doloroso incidente di Marina di Pisa, S. E. il Capo del Governo ha indirizzato al Ministro dell'Aeronautica il seguente telegramma:

«*S. E. Balbo - Pisa — La notizia che mi dà in questo momento S. E. Riccardi, mi addolora profondamente. Tu sai che io consideravo Maddalena come uno dei più forti, dei più intrepidi, dei più esperti piloti dell'aviazione italiana. Aveva dato dal Polo, sull'Atlantico, dovunque mirabili prove e non meritava il nero agguato del destino. Deponi mio nome dei fiori sulla sua tomba, e sulle salme dei suoi valorosi compagni Cecconi e Damonte, e manda mio nome condoglianze alle loro famiglie — MUSSOLINI*».

Chi erano i tre valorosi vittime di un cieco destino

Umberto Maddalena

è stato un eroe del cielo e del mare. Nato nel dicembre del 1894 a Bottrighe, in un paese rinserrato fra l'Adige e il Po e corso da un labirinto di canali e fossati, egli, ancora fanciullo, sognava gli orizzonti immensi dell'Oceano. Il padre suo lottò invano contro la sua vocazione, pur esprimendo una sua dolorosa impressione, e riassunta nella frase: «Il xe un fiolo perso» — nella frase che, stranezza del caso, era riportata ieri stesso in un articolo bibliografico di Orio Vergani sul «Corriere della Sera» sul recente libro del Maddalena: «Lotta e vittorie sul mare e nel cielo», con prefazione di Italo Balbo.

E Umberto Maddalena fu marinaio. Il primo viaggio «vero» lo portò da Venezia a Tripoli, sul «Leone»; eccolo, più tardi, compiere su di un veliero il giro del mondo; giro che per poco non riesci fatale al giovinetto Maddalena, poichè il vecchio veliero «Ardwar» in una furiosa tempesta oltre Capo Lizard aveva perduto tutte le vele e tutti gli alberi. Fu la prima delle ardue grandi prove che il nostro grande navigatore doveva affrontare nella breve sua vita gloriosa.

Scoppiata la guerra, Maddalena torna dall'America in Italia, a Livorno, per frequentare quell'Accademia navale. Un giorno, l'ammiraglio Casanova chiede agli allievi chi voglia «navigare in cielo»: Umberto Maddalena è fra essi. Va all'aeroporto di Sesto Calende e ne esce aviatore. Assegnato al porto di Brindisi, gli è data una cameretta rimasta vuota il giorno prima — perchè chi l'occupava era tragicamente perito in volo...

Da allora, è tutto un seguito di ardite imprese: per primo passa le Alpi in idrovolante, va in Olanda, in Finlandia, negli Stati Baltici — un'ascesa continua verso la fama, verso la gloria. Il volo sulla Russia; diecimila chilometri; il volo polare alla ricerca della «tenda rossa» dopo il disastro del dirigibile «Italia», per rintracciare e soccorrere i naufraghi; il record della durata in volo senza rifornimento; la Crociera transatlantica, l'ultima grande impresa cui partecipò...

Le decorazioni che Umberto Maddalena si era meritate, attestano della sua audacia, del suo eroismo: l'Italia, ch'era orgogliosa di questo eroico suo figlio, ne piange ora la tragica fine.

Il capitano Cecconi

Il capitano Fausto Cecconi, romano di Monterotondo, aveva 25 anni e gli era affermato brillantemente fra gli assi della nostra gloriosa Aeronautica, pilota di classe e navigatore sicuro. Rappresentava il nuovo tipo d'aviatore, non semplicemente conduttore di macchina, ma ufficiale di vascello aereo e valeva il miglior pilota ed il miglior ufficiale di rotta.

Aveva con Maddalena conquistato all'Italia, nel giugno dell'anno scorso, i due «records» di durata e di distanza in circuito chiuso; e, pure con Maddalena, aveva partecipato alla Crociera transatlantica.

⁂

Sull'apparecchio si trovava anche il tenente motorista Da Monte, ufficiale di complemento, pur egli reduce dalla grande Crociera.

Il luogo della sciagura

LIVORNO, 20. — Il velivolo recante il colonnello Maddalena ed il capitano Cecconi è precipitato in mare, tra Marina di Pisa e Calambrone, all'altezza di Torre di Mezza Piaggia.

Unici testimoni oculari della sciagura furono alcuni pescatori, che hanno visto l'apparecchio precipitare in mare e inabissarsi in pochi minuti.

Poichè l'acqua in quel luogo è poco profonda, si ritiene che l'idrovolante si sia incuneato nella sabbia del fondale.

Ricerche eseguite da torpediniere, rimorchiatori e idrovolanti, ed alle quali hanno partecipato anche dei palombari, sono continuate per tutto il pomeriggio e continueranno ancora; ma fino a questo momento non si è avuto alcun risultato.

Cordoglio universale

ROMA, 20. — I giornali recano, con commossi accenti, la notizia della sciagura.

«La notizia crudele — scrive la «Tribuna» — tocca profondamente il cuore di tutti gli italiani, e non degli italiani soltanto. Coloro che hanno affrontato e superato fortissimamente rischi grandissimi, che hanno scelto, cercato, preparato imprese ardue e difficili, incontrarono la morte in un volo normale.

«Erano eroi popolari, amati come espressione pura della stirpe ed erano reduci dalla più grande crociera, compiuta con lo spirito e col simbolo della rivoluzione: la camicia nera.

«L'Italia fascista inchina tutti i gagliardetti e leva il braccio nel saluto, ricordando i nomi in silenzio doveroso.

«Con i nomi cui si è rivolta e si rivolgerà tanta passione di popolo, la voce di tutti gli Italiani risponde: Presente! anche al di là degli Oceani».

Anche il «Lavoro Fascista» rileva la bella figura del Comandante Maddalena, «l'ufficiale più decorato» e di Cecconi.

⁂

La notizia di questa sciagura fu appresa a Udine ieri sera e suscitò viva dolorosa impressione. Il colonnello Maddalena in modo particolare, ed il capitano Cecconi, erano popolari anche fra noi, per le ardite imprese da essi compiute: e la loro sparizione nelle profondità del mare destava perciò un senso di dolore per la loro tragica fine, un profondo ma fiero rimpianto per l'aeronautica italiana che perdeva con essi due fra i suoi maggiori e più generosi esponenti.

Anche il tenente Da Monte, la terza vittima, era una nobilissima figura di soldato, decorato di medaglia d'oro al valore aeronautico. Capomotorista alla «Fiat», per la sua grande capacità tecnica, il suo ardimento ed il suo attaccamento al dovere era considerato uno dei migliori ufficiali motoristi di complemento della R. Aeronautica. Si era guadagnato la massima ricompensa partecipando da valoroso alla grande transvolata atlantica dello stormo di Balbo.

L'arrivo di Balbo

PISA, 20. — Alle 17.35 da Roma giunge va il Ministro Balbo. Dieci minuti dopo, in automobile, egli era sulla spiaggia dinanzi ai resti dell'apparecchio. Le sue prime domande riguardavano l'esito delle ricerche dei corpi degli aviatori. Il Ministro ha poi esaminato attentamente i rottami e si è fatta mostrare la valigia contenente gli indumenti del capitano Cecconi. Ha esaminato i documenti che erano nella parte della carlinga rimasta. Ha interrogato i pescatori e le guardie di finanza che per primi accorsero sul luogo del disastro.

Infine, vincendo il grande dolore, il Ministro ha dettato con voce ferma il primo rapporto per il Duce, mostrando il desiderio di avvicinare le barche che al largo non si arrestavano dal compiere le ricerche. Prese imbarco sulla lancia della Marina. Egli ha compiuto un lungo giro sul mare, à chiesto informazioni ai palombari che instancabilmente si prodigavano nel loro lavoro nella speranza di poter ricondurre alla superficie le salme delle povere vittime.

Il naufragio di un piroscafo nei mari cinesi

Una quindicina di vittime

SHANGHAI, 20. — Si annuncia che il piroscafo «Chang-kiang» è affondato al largo della costa del Fu-Kieng colla perdita di una quindicina di vite. Il piroscafo di 4500 tonnellate, proveniente da Hong-Kong, doveva giungere a Shanghai l'altro ieri ed il suo incomprensibile ritardo aveva destato viva apprensione. Tutte le navi viaggianti nei mari della Cina avevano ricevuto l'invito di fare ricerche per spiegare la sua misteriosa scomparsa.

Violento terremoto nelle Filippine

Gravi danni - Numerose vittime

MANILLA, 20. — Un violento terremoto ha causato gravi danni nelle isole Filippine meridionali e settentrionali. Giungono notizie del crollo di numerosi fabbricati e particolarmente di una scuola dove si trovavano vari fanciulli. Due maestri e parecchi bambini sono rimasti feriti. Si teme che i danni siano assai rilevanti.

I naufraghi del «Wiking» soccorsi all'isola di Horse

3 S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 29. — Una viva apprensione grava tra i superstiti del piroscafo «Wiking» rifugiati nell'isola Horse in seguito alla mancanza di viveri che cominciava a farsi sentire e minacciava di porli in una situazione altrettanto grave quanto quella in cui si erano trovati al momento del naufragio. Il Governo di Terranova aveva dato le istruzioni agli equipaggi delle navi di soccorso di cercare e nel caso di soccorrere i naufraghi. Non potendo però assolutamente le navi avvicinarsi all'isola che è completamente bloccata dalla barriera di ghiaccio, gli equipaggi hanno cercato di giungere sino all'isola a piedi e sono riusciti a trasportare viveri e medicamenti più urgenti.

Giunge notizia da Washington che anche gli Stati Uniti desiderano concorrere all'opera di salvataggio e che il Segretario di Stato Stimson, ha pregato la Tesoreria di autorizzare l'invio immediato di una nave rompighiaccio all'isola Horse con viveri e medicamenti.

Incidenti nei teatri parigini per la rappresentazione dell'affare Dreifus

PARIGI, 20. — La Camera dei Deputati ha discusso oggi le interpellanze sugli incidenti che si sono verificati nei teatri di Parigi per la rappresentazione del dramma sull'affare Dreifus e per il concerto del maestro Weingartner, la cui esecuzione è stata impedita a Parigi. Dopo l'intervento dei vari deputati, il presidente del Consiglio ha dichiarato che nonostante quello che si è detto non si giungerà a drammatizzare gli incidenti avvenuti. Il Governo non ha mai vietato rappresentazioni dell'affare Dreifus nè il concerto Weingartner, e domanda perciò che le interpellanze siano respinte. La Camera con voti 321 contro 256 ha respinto le interpellanze.

Gesta criminose contro italiani all'estero

Tre attentati antifascisti nel Belgio

BRUXELLES, 20. — Il Belgio, come un po' la Francia, sembra ormai un campo di battaglia per le vendette degli antifascisti e per gli attentati comunisti: in 48 ore tre nuovi attentati sono stati commessi sul territorio belga. Il primo si è svolto a Châtelineau durante la notte fra il martedì e il mercoledì. Un certo Gildo Bozzecchi, nato il 13 gennaio 1902 a S. Martino, fu ucciso a colpi di rivoltella da due sconosciuti che sono rimasti finora latitanti nonostante le ricerche delle autorità, ma si crede che siano due antifascisti.

Il secondo attentato è avvenuto mercoledì, alle ore 6 del mattino, sul boulevard del Giardino Botanico. Tale Augusto Longo, nato a Roma nel 1895, ha esploso un colpo di rivoltella sul connazionale Roberto Salza, di 35 anni. Il Salza per puro miracolo non è stato ferito. Tuttavia avendo fatto un brusco movimento è caduto e si è lussato una spalla. Il Longo, che è inscritto al partito comunista, ha abitato a Parigi. Egli era stato recentemente espulso dalla Francia. Disarmato ed arrestato dai presenti, è stato condotto in carcere, ma ha rifiutato di dare qualsiasi spiegazione.

Il terzo attentato è stato commesso oggi a Ixelles, sobborgo di Bruxelles. L'Italiano venticinquenne Francesco De Carlo era giunto a Bruxelles all'inizio del mese di marzo ed aveva preso alloggio in una pensione in via del Collegio nel sobborgo predetto. Egli aveva chiesto al proprietario della pensione di non dare mai nessuna informazione sul suo conto. Due giorni fa qualcuno venne però a cercarlo. Secondo gli ordini ricevuti il proprietario ha dichiarato che non vi era nella pensione nessun italiano che rispondesse al nome De Carlo, ma la persona che lo cercava disse: «E' inutile tentare d'ingannarmi, so che il De Carlo abita nella vostra pensione». Quindi l'individuo se ne andò. Quando il De Carlo fece ritorno alla pensione e le dichiarazioni dello sconosciuto gli vennero riferite, egli si mostrò vivamente impressionato. Ancora sotto l'emozione provata, egli raccontò di essere fascista e di aver abbandonato la Francia per sfuggire alla vendetta dei suoi compatrioti antifascisti.

Stamane il De Carlo era uscito tornando verso mezzogiorno e recandosi subito nella sua camera. Egli discese poco dopo per andare nella stanza a pianterreno. Quando è arrivato nel vestibolo, in fondo alla scala, un uomo che si trovava sulla soglia della porta d'ingresso lo ha affrontato guardandolo fissamente; il De Carlo si è fermato. Lo sconosciuto senza dire una parola e quasi senza muoversi ha estratto una rivoltella, che ha puntato sul De Carlo, sparando freddamente come su un bersaglio, due colpi. Il De Carlo è stramazzato al suolo colpito da due proiettili al petto.

Coloro che hanno udito le detonazioni sono accorsi, ma nei pochi istanti di abbandono l'assassino è fuggito.

Il dramma si è svolto quasi senza testimoni: alcuni clienti hanno appena intravvisto la scena del delitto, senza poter identificare e ricordare i connotati dell'assassino. Il ferito è stato trasportato all'ospedale. Egli ha i polmoni perforati. Il suo stato è gravissimo.

Le quotidiane rivolte nei penitenziari americani

Mitragliatrici e bombe di gas contro i riottosi

JOLIET (Illinois), 20. — Tumulti, fuoco, spari, bombe di gas lagrimogeno hanno messo sossopra anche ieri tutto il nuovo grande penitenziario di Stateville. Millenovecento detenuti si sono ammutinati e hanno appiccato il fuoco alla lavanderia, ai refettori, alla panetteria e ai laboratori della prigione. Il tumulto ha avuto origine in seguito al trasferimento di un ragazzo omicida, tale Nathan Leopoldo, e di un altro ragazzo di 19 anni, dalla vecchia alla nuova prigione. Quando il tumulto era al colmo, il cappellano cattolico coraggiosamente si è fatto innanzi ai tumultuanti cercando di calmarli, ma a ciò sono riuscite le mitragliatrici e le bombole di gas lagrimogeno colle quali finalmente le guardie hanno potuto ricacciare i detenuti nelle loro celle. Quattro di essi sono rimasti gravemente feriti.

Il Leopoldo, il cui arrivo aveva dato luogo a questi tumulti, era stato condannato parecchio tempo fa per avere ucciso, assieme allo studente universitario Loeb, un giovane a nome Franks. Il processo fu uno dei più sensazionali. I due avevano confessato di avere perpetrato l'omicidio puramente per motivi scientifici, allo scopo di compiere un assassinio moderno.

Una grande quantità di bombole di gas lagrimogeno è stata trasportata in tutta fretta anche al penitenziario femminile, dove si annunciava che regnava una grande agitazione. La direttrice e le custodi hanno raccomandato però che non si mandasse nessun guardiano per timore che la presenza di uomini inferocisse di più le detenute.

Gravi disordini a Dusseldorf

I comunisti attaccano il Municipio

DUSSELDORF, 20. — Gravi disordini sono avvenuti la notte scorsa. Avendo una folla di comunisti attaccato il Palazzo di città e tentato di penetrare mentre era riunito il consiglio municipale, la polizia ha dovuto far fuoco per disperdere i dimostranti e sette comunisti sono rimasti gravemente feriti. Uno di essi è morto in seguito alle ferite riportate. Quattro agenti di polizia sono pure rimasti feriti.

Sassaiola contro le finestre della Legazione tedesca a Praga

PRAGA, 20. — Degli sconosciuti hanno frantumato iersera sei vetri delle finestre della Legazione tedesca riuscendo ad eclissarsi prima dell'arrivo della polizia. Una persona che si trovava presente ha dichiarato di avere visto fuggire due uomini. Tra i sassi lanciati contro le finestre è stato rinvenuto un pezzo di piombo che recava incise in cattivo ceco parole minacciose per il Reich. Il Ministro di Germania si trova attualmente a Berlino.

Quattro operai [illegible] per un crollo [illegible]

LIONE, 19. — Verso le [illegible] squadra di nove operai era occupata a demolire una vecchia casa di quattro piani nella via Francois Dauphin, quando improvvisamente la facciata e i pavimenti sono crollati su sette operai che lavoravano nell'interno. Tre feriti sono stati immediatamente tolti dalle macerie, ma altri quattro operai sono rimasti sotto di esse. Il capomastro e un operaio che si trovavano nella strada sono rimasti incolumi.

Automobile che cozza contro un palo

BUDAPEST, 20. — Nelle vicinanze del sobborgo di Budapest un'automobile sulla quale si trovavano sei persone ha cozzato in una curva contro un palo telegrafico rovesciandosi. Uno dei passeggeri è rimasto ucciso sul colpo, un altro è stato trasportato gravemente ferito all'ospedale. Lo chauffeur è latitante e viene ricercato attivamente dalla polizia.

I grandi colossi del mare non verranno più costruiti

PARIGI, 20. — Le due commissioni senatoriali della Marina e degli Affari Esteri si sono riunite nel pomeriggio per ascoltare e discutere il seguito dell'esposizione del Ministro della Marina sull'accordo navale.

Il signor Rio a nome della Commissione della Marina e altri senatori, hanno esposto i punti sui quali essi domandavano spiegazioni al Ministro. Il Ministro della Marina ha risposto alle varie domande.

Dopo di avere illustrato le caratteristiche probabili della futura corazzata di 23600 tonnellate e del futuro incrociatore di 7500 tonnellate, egli ha dichiarato che l'accordo navale permette di non dover pensare alla costruzione di mostri di 35 mila tonnellate, il cui costo e i gravi pericoli che presentano cominciano ad apparire come un impedimento alle Marine che li posseggono e che sembrano doversi rinunciare. Il Ministro ha accennato alla costruzione delle navi portaaerei ed ai sottomarini, per quest'ultimo ha detto però che resta a sapere se l'avvenire prossimo o lontano manterrà ai sottomarini l'importanza che hanno ancora e che è attribuita a tali navi.

Il deragliamento di un rapido in Francia

Una decina di morti ed una cinquantina di feriti

VERSAILLES, 20. — *Il rapido che parte da Parigi per Bordeaux alle 19.23 ha deviato alla stazione di Etamps alle 20.21. Si ignora le cause dell'accidente. Il vagone restaurant del rapido ha urtato un treno omnibus che si trovava nella stazione. Secondo le prime informazioni, vi sarebbero una diecina di morti ed una cinquantina di feriti.*

I particolari del disastro

ETAMPES, 20. Il bilancio delle vittime nell'incidente ferroviario del direttissimo Parigi-Hendaye è attualmente di sette morti, due dei feriti essendo deceduti all'Ospedale. Il numero delle persone ricoverate all'ospedale è di una diecina. Numerosi altri feriti si sono recati nei diversi alberghi della città, dopo le prime medicazioni.

Il convoglio aveva attraversato i binari della stazione di Etampes, quando i due carrozzoni di coda, il ristorante ed il bagagliaio, deviavano. Il vagone ristorante, uscito dalle rotaie, andava a cozzare violentemente contro la motrice di un treno omnibus in formazione su un binario vicino. L'urto fu così violento che la motrice sollevata per tutta la parte anteriore è stata gettata sulla banchina laterale, che è di circa cinquanta centimetri più alta della linea ferroviaria. Il vagone-ristorante rimase spezzato per una lunghezza di dieci metri. Il convoglio proseguiva la sua strada, ma in seguito alla rottura di un gancio, un vagone di prima classe deviò cinquanta metri più lontano, poi a settecento metri della stazione uno dei vagoni usciva a sua volta dalle rotaie. Si trovarono tre passeggeri morti nel vagone ristorante e il capotreno ed un frenatore morti nel bagagliaio di coda. Numerose dichiarazioni di testimoni tendono a dimostrare che l'incidente è dovuto ad un errore di scambio. La via del treno omnibus sarebbe stata aperta troppo presto.

Charlot... alle prese con i veneziani

VENEZIA, 20. — Per l'arrivo del celebre artista cinematografico Charlot preavvisato per le ore 13.20 alla Fondamenta di Santa Lucia, davanti alla stazione ferroviaria si era raccolta una folla strabocchevole di gente, mentre altra — i privilegiati — si pigiava nell'interno della stazione.

Arrivato il treno, allorchè Charlot è apparso alla folla accingendosi a scendere dal vagone, un grande applauso lo ha salutato e si sono levate grida di «viva Charlot». Egli ha ringraziato sorridendo e a capo scoperto, mostrando i capelli brizzolati e il volto illuminato da una gioia commossa. Charlot indossava una leggero soprabito grigio sopra un vestito bleu e teneva in una mano la sua inseparabile canna da passeggio e nell'altra il cappello duro. La faccenda si è fatta seria allorchè il popolare artista ha messo piede a terra e la folla gli si è fatta intorno paurosamente stringendolo da ogni parte fin quasi a soffocarlo. Charlot ha penato molto a raggiungere una lancia con la quale, sempre fatto segno ad applausi ed ovazioni lungo tutto il percorso, è riuscito a raggiungere l'Hotel Danieli.

Quivi egli è stato intervistato dai giornalisti ed ha dichiarato che si fermerà in Italia alcuni giorni.

Elezione parziale alla Camera dei Comuni che appassiona tutta l'Inghilterra

LONDRA, 20. — Nessuna elezione parziale alla Camera dei Comuni ha suscitato mai un interesse nazionale più vivo della lotta che si conclude oggi nella circoscrizione di Saint George, nel quartiere di Westminster, tra i candidati ufficiali, il conservatore Duff ed il conservatore indipendente sir Ernesto Peter. L'elezione è indetta per la sostituzoine del defunto ministro della guerra, il conservatore Vanz. La lotta è stata portata dai conservatori dissidenti principalmente sulla questione se deve continuare ad essere capo del partito conservatore Stanelj Baldvin, il quale viene attaccato dalla stampa che sostiene a spada tratta il candidato indipendente. Tuttavia il tentativo di alcuni organi della sampa di voler dettare le condizioni di esistenza del partito conservatore e di nominare la politica, ha provocato una resistenza vigorosa da parte dei conservatori, ciò che forma l'argomento principale delle discussioni di questi giorni.

Il risultato delle elezioni non sarà noto che questa sera a tarda ora, ed è atteso con immenso interesse in tutti i circoli politici inglesi.

Duchi e spazzini, magnati e portinai, dame e cameriere, uomini dell'alta società e braccianti tutti si sono affrettati a votare. Tanta era l'ansia che prima ancora che si inziasse la votazione si vedevano lunghe code di persone davanti alle sezioni elettorali. Centinaia di automobili, molte delle quali condotte da donne elegantissime, erano a disposizione dei due candidati rivali. Una automobile con i colori del candidato Peter ha fatto il giro del collegio elettorale con un fantoccio somigliante a Gandhi che stava seduto dentro e con una grande scritta che diceva: «Gandhi oggi guarda a Saint George». La stampa che sostiene Peter si batte per l'assetto dell'India, il quale dipende realmente dalle elezioni di oggi.

L'anniversario del plebiscito dell'Alta Siesia

Un messaggio di Hindemburg

BERLINO, 20. — Alla vigilia dell'anniversario del plebiscito dell'Alta Siesia, il presidente Hindemburg ha rivolto un manifesto alla nazione nel quale ricorda la data del marzo 1921 invia un pensiero di riconoscimento a coloro che in quella occasione hanno dato prova di attaccamento alla madre patria tedesca. Rileva che sono trascorsi 10 anni di duro e difficile lavoro ricostruttivo resi più sopportabili dalla coscienza del dovere compiuto.

Esplorazione scientifica all'Antartico

Il polo magnetico si è spostato

HOBART (Tasmania), 20. — La nave «Discovery», della spedizione antartica diretta da sir Couglas Mawson, è qui giunta proveniente da Southport per rifornirsi di carbone e riparare alcune piccole deficenze riscontrate nei motori. Sir Couglas Mawson ha annunciato che durante le sue esplorazioni ha scoperto numerose nuove terre ed ha potuto constatare che dopo la sua ultima visita il polo magnetico si è spostato di cento miglia verso nord-ovest.

Il Congresso Vitivinicolo a Verona

VERONA, 20. — Il convegno vitivinicolo tenutosi nel pomeriggio alla presenza di S. E. Marescalchi nella sede della Federazione dei Commercianti, dopo un caloroso saluto porto a nome della Federazione dal presidente Roggero al Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, ha trattato sotto la presidenza del signor Panza vari argomenti. Il signor Pirovano ha parlato sul tema: «Le uve da tavola». Il prof. Dalmasso sulla viticoltura nell'ora presente, il signor Cavazzana sul problema del consumo del vino ed il signor Giovanni Viola infine ha illustrato la necessità della propaganda in favore del vino. Successivamente l'on. Marescalchi accompagnato dal segretario particolare dott. Aldi, si è recato a visitare l'Asilo «Raggio di Sole Bento Mussolini» ove vivamente aplaudito ha parlato dinanzi alle allieve massaie ed alle numerose autorità convenute.

Notizie in breve

NEI CANTIERI ANSALDO DI GENOVA-SESTRI è stato varato il cacciatorpediniere «Alatepe» costruito per la Marina turca, alla presenza delle LL. EE. Mehmet Aly Bey ottosegretario alla marina turca e Suad Bey ambasciatore de'le Repubblica turca a Roma. Alla cerimonia hanno assistito tutte le autorità cittadine, la colonia turca al completo con a capo il console generale turco residente in Genova e numerose personalità della Marina, dell'Esercito, dell'industria e navigazione.

UN FURTO INGENTE è stato consumato ai danni del «Credito Fondiario» a Sassari, di quattro plichi spediti dalla succursale di Sassari a quella di Tempio, uno è arrivato manomesso e sostituito con altro simile. Col trucco sono sparite 150 mila lire.

SI TROVA MORIBONDA ALL'OSPEDALE DI NAPOLI tale Emma Aronne, di anni 16, che affacciatasi alla finestra per salutare il suo fidanzato, perduto l'equilibrio precipitava sul selciato della via.

DUE STUDENTI DI INNSBRUCK che tentavano l'ascensione delle Torri Gruhelsen, in Tirolo, sono rimasti appesi alla corda, a picco sull'abisso. Fortunatamente un gruppo di cinematografisti che stava girando una film su una montagna vicina, scorse i pericolanti e diede l'allarme ad un rifugio da dove partì una spedizione di soccorso. Gli studenti furono liberati dalla loro situazione drammatica verso la mezzanotte, quando pendevano già da otto ore ed avevano i piedi congelati.

NELLO STABILIMENTO DI OREFICERIA dei fratelli Zagari di Vicenza, l'operaio Ottorino Boscaro di anni 26, che era stato licenziato, sorprendeva il direttore signor Ugo Tirelli, solo in ufficio, e gli sparava addosso senza però colpirlo. Il Boscaro è riuscito a fuggire.

TREMILA CONTADINI SONO STATI MASSACRATI in Cina per una rivolta scoppiata nella regione di Sciangal.

ALLA DIETA DI AMBURGO si sono verificati ieri nuovi tafferugli e tumulti tanto che il presidente richiese l'intervento della forza pubblica. Le scenate furono provocate dai comunisti.

IL PRESIDENTE DI UNA CASA INGLESE per la costruzione di motori, morendo, ha lasciato una colossale fortuna che si fa ascendere a 115 milioni di lire. Metà di questo importo verrà incassato dallo Stato per la tassa di successione.

UN NUOVO DRAMMA E' AVVENUTO NEL MARE DEL NORD. Un piroscafo causa una tempesta di neve è andato a naufragare contro le scogliere norvegesi. Sei persone perirono annegate.

CRONACA CITTADINA

L'assicurazione obbligatoria contro la Tubercolosi nella nostra Provincia

In occasione della recente discussione del Bilancio del Ministero degli Interni alla Camera dei Deputati è stato accennato — anche nel discorso di S. E. Arpinati — alla grande efficacia dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ed è stato affermato che già cominciano a notarsi i benefici risultati dalla immane battaglia che per mezzo di tale assicurazione è stata coraggiosamente ingaggiata dal Governo contro la triste malattia.

La notizia ha un poco sorpreso, poichè in generale si crede che, essendo la tubercolosi una malattia tanto grave e diffusa, sia una ben debole speranza quella di chi guida la grande lotta antitubercolare e molti pensano che i buoni risultati non siano da attendere a breve scadenza.

NELLA NOSTRA PROVINCIA

Anche nella nostra Provincia molto si è fatto e molto si sta facendo, per combattere la grave malattia che miete tante vittime. A questo proposito abbiamo chiesto all'egregio Direttore della Cassa Nazionale, cav. Barzieri, qualche notizia sullo sviluppo dell'assicurazione contro la tubercolosi nella nostra Provincia. Dopo di averci ringraziato perchè gli davamo l'occasione di mettere in rilievo l'attività della Istituzione che dirige, anche in questo ramo della assicurazioni sociali, il solerte funzionario ci ha cortesemente fornito i seguenti dati interessanti:

Al 31 dicembre dello scorso anno le persone assitite (assicurati e membri di famiglia) erano 193, delle quali 18 curate a domicilio, 105 ricoverate in ospedali o sanatori e 70 curate ambulatoriamente sia presso i Dispensari antitubercolari del Consorzio Provinciale Antitubercolare, sia presso i medici condotti, sia presso ospedali.

Le giornate di cura prestate ai predetti ammalati sono state nello scorso anno, 59.435 delle quali 9425 a domicilio, 32.318 in ospedale od in sanatorio e 17.690 ambulatorie. Da considerarsi il grande numero di giornate di cura in ospedale od in sanatorio, che è da ritenersi diano i migliori risultati sia dal punto di vista profilattico che curativo.

Il sistema del ricovero praticato su vasta scala, sistematicamente, energicamente, si è dimostrato quanto mai benefico, come era da attendersi. Il sistema del ricovero distacca il malato dalle proprie abitudini, che qualche volta sono state la causa o una delle cause della malattia; o sottoponendolo ad una cura razionale diretta da medici specialisti, crea in lui la necessaria educazione igienico-antitubercolare; conduce assai frequentemente al ricupero delle forze lavorative; arresta l'infezione dei sani.

LA SPESA

La spesa per la gestione, nella nostra Provincia, dell'assicurazione contro la tubercolosi è stata nell'anno decorso, piuttosto ingente assolutamente parlando e relativamente all'anno precedente. Infatti, tolte le spese di amministrazione, che sono mantenute nei limiti più modesti, per pagamento di diarie agli ospedali e sanatori, per indennità di famiglia a quegli ammalati che avevano il diritto, per spese di medicinali, medici, dispensari, generi alimentari in natura, ecc., la Sede di Udine della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali ha sostenuto le seguenti spese: Per rimborso spese di viaggio sostenute da ammalati ricoverati in luoghi di cura o chiamati a visita di controllo, lire 12.272.20; per onorari ai medici curanti a domicilio 3.377; per pagamento di medicinali ai farmacisti 5.965; per pagamento di diarie di degenza in ospedali e sanatori 554.916.60; per cure ambulatorie 5.560; per indennità di famiglia 42.448.60; per prestazioni integrative (alimentari, termometri, sputacchiere, lettiere, ecc.) lire 116.948.15. In complesso lo scorso anno sono state spese L. 741 mila 487.85, mentre nell'anno precedente (1929) erano state spese soltanto lire 174.395.60.

Le spese nell'anno corrente aumenteranno certamente, anche perchè è da ritenersi che aumenteranno gli ammalati che (ritiene il cav. Barbieri), dovranno essere assititi dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali. Difatti, secondo quanto risulta dai dati statistici diligentemente raccolti nei vari comuni della Provincia, gli ammalati di tubercolosi della nostra Provincia sono fra gli 8 ed i 9 mila ed i morti ascendono a circa mille ogni anno.

MAGGIORE SVILUPPO

La Cassa Nazionale intende imprimere il maggiore sviluppo all'assicurazione obbligatoria perchè questa possa dare i frutti che la Legge prevede. Nella nostra Provincia si verifica un risveglio veramente lodevole nella lotta antitubercolare, diversi ospedali, fra i primi quello di Udine, stanno compiendo i reparti pel ricovero di ammalati, altri hanno iniziato le pratiche necessarie per costruire reparti nuovi dove allogare gli affetti da tubercolosi. Fra non molto saremo attrezzati in modo da poter combattere a fondo la santa battaglia contro una delle più gravi malattie dell'uomo.

Troppo numerose sono le concessioni di cura a domicilio, le quali sono in generale accordate a quelle mamme che, pur essendo malate e bisognose di ricovero ospedaliero, non possono essere allontanate dalla loro casa perchè nessuno potrebbe in loro vece occuparsi dei loro bambini. Sono questi i casi più pietosi, poichè l'esperienza fornisce ogni giorno nuove conferme che la cura del tubercolotico a domicilio ha una ben scarsa efficacia nei riguardi dell'infezione dei bambini e delle altre persone di famiglia. Vi sono intere famiglie, i cui membri si sono contagiati reciprocamente a causa della convivenza. E' vero o non è vero che il bambino non nasce tubercolotico? E se ciò è vero, non è un nostro dovere [illegible] dia di impedire che lo diventi? Occorre dunque che le istituzioni che con tanta cordialità fiancheggiano la vasta opera dell'assicurazione obbligatoria si preoccupino di questo problema. Facilitare il tempestivo ricovero delle mamme ammalate vuol dire permettere la loro cura più efficace ed agevolare il loro ritorno in famiglia in condizioni di innocuità.

Il Consorzio Antitubercolare che assiste gli ammalati non assicurati, svolge il suo compito in modo veramente ammirabile; non appena siano entrati in funzione i nuovi dispensari antitubercolari, avremo in tutta la Provincia una fitta rete di organi il cui compito sarà quello di scovare gli ammalati, isolarli. Fra la nostra popolazione è indispensabile svolgere una intensa opera di propaganda, ed il Consorzio vi provederà certamente con la consueta solerzia e competenza.

Una manifestazione a Roma per la lotta contro la tubercolosi

Ieri mattina, c'informa un lungo telegramma dell'«Agenzia Stefani», con una grandiosa manifestazione che si è svolta al Teatro Quirino, è stata inaugurata la compagna per la giornta del fiore e della doppia croce per la lotta contro la tubercolosi; campagna che quest'anno coincide con la propaganda per la vendita del francobollo antitubercolare e che avrà la sua solenne celebrazione in tutta Italia nel giorno di Pasqua.

S. M. la Regina Elena, che segue con fervore l'opera della grande organizzazione per la cura e l'assistenza ai tubercolotici, ha onorato di sua presenza la manifestazione, alla quale hanno partecipato autorità di governo e cittadine ed alte personalità delle Scienze mediche e sociali, fra cui l'on. Arpinati e l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo. Sul palcoscenico, al centro del velario si notava una grande scritta che recava la seguente frase dell'on. Mussolini:

OCCORRE CHE SCIENZIATI LEGISLATORI FILANTROPI COSTITUISCANO UNA SPECIE DI FRONTE UNICO PER CONDURRE A VITTORIOSA FINE LA GRANDE BATTAGLIA.

S. M. la Regina, è stata accolta, al suo ingresso nella sala, da una fervidissima dimostrazione di omaggio, cessata la quale ha preso la parola S. E. Paolucci vicepresidente della Camera e presidente della Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi.

— Si è scelto il giorno di Pasqua — disse l'on. Paolucci — il giorno della resurrezione, mistico giorno del quale con Dio risorgono i fiori sul mandorlo, le erbe sui prati, le speranze nel cuore degli uomini. E si è rivolta devota preghiera a Voi, Maestà, di voler assistere a questa adunata che inizia la campagna nazionale, perchè la nostra opera portasse con sè il segno della poesia e della gentilezza che insieme derivano dal Vostro grande cuore di Regina e dalla intemerata e austera nobiltà della Vostra vita di Donna.

L'oratore ha quindi elevato un pensiero riconoscente al governo nazionale che così fervidamente ha voluto questa santa lotta e ha concluso esprimendo la certezza che da così alti auspici la campagna antitubercolare deriverà il suo immancabile successo.

Ha poi parlato l'oratore designato della cerimonia, on. prog. Eugenio Morelli, il quale ha illustrato tutta l'azione dell'opera benefica promossa dal Governo Fascista, che ha voluto e sta svolgendo a favore della lotta contro la tubercolosi.

Rivolgendosi a S. M. la Regina, l'oratore ha ricordato gli impegni presi dalla Federazione all'inizio della campagna per la costruzione di ospedali nelle singole provincie, di villaggi sanatoriali, di colonie postsanatoriali. Le promesse sono state superate dalla realtà. Difatti, mentre per la fine del 1931, era preventivato di approntare 5.000 letti, questo numero è di gran lunga sorpassato perchè ben 11.000 letti saranno pronti prima ancora del tempo fissato e l'Italia potrà in breve disporre di 20.000 letti a favore dei tubercolotici ricoverati nei sanatori.

Ha poi rilevato che l'opera si è iniziata in ossequio alla volontà espressa dal Duce nei luoghi ove maggiormente si sentiva il bisogno di fronteggiare il flagello.

A questo punto le parole dell'oratore sono state integrate da proiezioni luminose, e sullo schermo sono passate le fotografie degli edifici già costruiti e in via di costruzione, un complesso cioè di 32 sanatori che realizzano quanto di migliore e di più utile suggerisce la tecnica e la scienza moderna.

L'on. Morelli ha concluso esprimendo, contro malfondati timori degli scettici, la sua fede sicura nella definitiva vittoria della scienza e nella carità sociale sul male che affligge tanta parte dell'umanità, vittoria che già è manifesta attraverso i risultati positivi finora raggiunti, in quanto sugli 27.000 ricoverati in quest'anno 12.000 sono guariti e 9.000 hanno avuto sensibili miglioramenti.

Quando S. M. la Regina ha lasciato il teatro, il pubblico in piedi, rinnovava la sua calorosissima dimostrazione.

Nel Fascio Giovanile Udinese

Ieri mattina, alle 10, nella sede della Federazione Provinciale del Partito, il comandante dei Fasci Giovanili capomanipolo rag. Giorgio De Zorzi, ha convocato a rapporto i fiduciari, i capisquadra e vice capisquadra del Fascio Giovanile di Udine.

Era presente il seniore cav. Scalchi, aiutante del Commissario Federale, di cui ha portato il fervido saluto, compiacendosi dello spirito di disciplina degli intervenuti ed esortandoli a tutto osare per le maggiori fortune della Patria Fascista.

Un poderoso «A Noi!» ha accolto la fine delle brevi, vibranti parole del seniore Scalchi.

Il Sommo Pontefice ringrazia

Al messaggio mandato dalla Giunta Diocesana al Sommo Pontefice nella ricorrenza dell'assemblea diocesana di domenica scorsa è pervenuta la seguente risposta:

«Avv. Brosadola, Presidente della Giunta Diocesana Udine. — SS. Gradito devoto omaggio codesta assemblea Diocesana Azione Cattolica augura più fervorosa cristiana attività paternamente benedice dirigenti e soci. F.to Cardinal Pacelli».

Per l'edificio scolastico di Laipacco

Con decreto prefettizio di questi giorni, il Podestà è stato autorizzato ad occupare definitivamente i seguenti immobili, necessari per la costruzione di un nuovo edificio scolastico in frazione di Laipacco:

Dalla ditta Leonardo Lodolo fu Giuseppe metri quadrati 2080 verso l'indennità di lire 7380; dalla ditta Lodolo Pasquale fu Pietro metri quadrati 1144 verso l'indennità di lire 4004; dalla ditta Angelo Lodolo fu Pietro, metri quadrati 1075 verso l'indennità di lire 3762.

Una visita ai Carri Armati

Una interessante ed istruttiva visita anno compiuto l'altro giorno un gruppo di ufficiali in congedo dei Corsi di Udine e di Gorizia al 5.o Battaglione Carri Armati di stanza in via Gaeta.

Gli ufficiali assistettero ad alcune manovre dei pesanti carri e che sotto lo impulso dei potenti motori sembravano diventare leggeri, agili e facili alla manovra come un'auto qualsiasi. Terminata la lezione, tutti gli ospiti furono riuniti in un signorile rinfresco, durante il quale parlarono il colonn. Berletti comandante il Presidio di Gorizia ed il tenente colonn. Pederzini comandante il 5.o Battaglione Carri Armati.

Per gli artigiani

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, in accordo con l'Associazioni inventori, con la Confederazione dell'Industria, con la Federazione Agricoltori e con la Federazione Artigiana, attuerà alla prossima Fiera di Milano una prima mostra di invenzioni brevettate o suscettibili di brevetto le quali sono dovute a piccoli industriali od artigiani o riguardino lavorazioni adatte allo sfruttamento da parte di tali categorie di produttori.

Esso ha poi deciso di rimandare al 31 la data di chiusura delle iscrizioni al concorso recentemente bandito per la costruzione di mobili ed oggetti in vimini e di protrarre fino al 10 aprile p. v. il termine utile per il ricevimento alla Fiera di Milano degli oggetti presentati al concorso.

Mutua Agenti

Mercoledì sera 18 corrente, nella propria Sede, la Società Mutua Agenti ha tenuto l'assemblea annuale, presenti oltre una sessantina di Soci.

Il Presidente, commemorò i Soci defunti dopo il 19 luglio 1930.

Letto il bilancio Sociale preventivo, senza discussioni, è stato approvato all'unanimità. Il Presidente ha dato poi comunicazione di parecchie deliberazioni prese dalla Direzione e dalla Rappresentanza Sociale, ed ha ricordato che nell'anno in corso ricorre il cinquantenario della Mutua e che per la prossima assemblea, verrà fissato il programma dei festeggiamenti a ricordo della ricorrenza.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Antonio Toso: Melania Angeli Bearzi 25.

Funebri Toso

Alle ore 4 pomeridiane di ieri è stata accompagnata all'ultima dimora la salma del signor Antonio Toso, d'anni 87, per molti anni segretario della locale Congregazione di Carità.

Il corteo funebre, che riuscì imponente per la folla di cittadini che vollero partecipare alla mesta cerimonia, parenti, amici personali e dei figli, estimatori, signore e signorine in gramaglie. V'era anche una larga rappresentanza di bimbe dell'Orfanotrofio di via Rivis, accompagnate da quattro suore, una di fanciulli della «Scuola e Famiglia» con la bandiera e la classe II B femminile dello stabilimento di San Domenico, al completo.

Nessun omaggio floreale, e ciò per rispettare un'estrema volontà del'o Scomparso; solo un magnifico cuscino tutto di violette fu inviato dai figli con affettuosa dedica, e questo fu posto sulla lacrimata bara.

Reggevano i cordoni i signori avv. Ermete Tavasani, Luigi Fontanini, rag. Luigi Molinaris ed Antonio Dusi, Dietro ai congiunti veniva la folla degli accompagnatori, fra i quali notammo: rag. Migliorini, cav. uff. Virginio Doretti, dott. Giuseppe Sarti, rag. Galanti, avv. Angelo Feruglio, dott. prof. Volpi Ghirardini, rag. L. Mulinaris, Angelo Pagani, Vale Serafino, dott. Pasquale Gonano dott. R. Grumbach, prof. comm. Carletti, dott. cav. R. Marpillero, cav. Ernesto Santi, cav. rag. N. Larocca, dr. cav. Giuseppe Pitotti.

Le esequie furono celebrate nella Chiesa parrocchiale di San Nicolò indi il mesto corteo si ricompose e si diresse verso il Camposanto, ove la Salma fu inumata in posto riservato.

Alla memoria di Antonio Toso il nostro reverente saluto, ai figli ed ai parenti tutti, rinnovate condoglianze.

Convocazione di Giovani Fascisti del G. U. F.

Il Segretario del Gruppo Universitario Fascista F. Celotti comunica che tutti gli Universitari iscritti ai F. G. C. sono tenuti a presentarsi domenica 22 alle 9, alla sede del G. U. F. (Via Prefettura) per partecipare alla celebrazione del dodicesimo annuale della fondazione dei Fasci.

Corso di biancheria da uomo al Fascio Femminile

Il Fascio Femminile avverte le interessate che il Corso di biancheria da uomo avrà inizio il giorno 23 corrente, alle ore 20.30 precise.

Arma del Genio

Domenica prossima, avrà luogo l'assemblea generale dei soci della sezione provinciale di Udine, degli ex Ufficiali e militari dell'arma del Genio. Detta riunone, avrà luogo alle ore 10 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa.

Sinfonie pastorâl
Siûn in quatri ats di Renato Toselli

Eco duncie che 'o tornin a la furlanade' ,o tornin al nestri ciâr lengâz — come che vevin zà promitût. La setemane che ven, ,o scomenzarin a stampâ la

Sinfonie pastorâl

un siûn di Renato Toselli, un dal zovins plui simpàtics fra chei che scrivin poesiis in furlan: un citadin di Udin c'al à zirât il mond par mâr e par tiare, c'al à vût ancie un pizzul dafarût cui giandarmis de Jugoslavie a Sussak, un amì dai zovins artisc' che vèvin fat un bloc di «futirisc'» te capitâl de Furlanie — grop cumò displardût ca e là in sercie di che mostre di fortune che tal lôr país no si ere mai lassade viodi.

La nestre «Patrie» 'e à za stampadis altris poesiis di Toselli, e an-d'à stampadis ancie altris sfuèis: la «Panarie», par esempli. Cheste volte, si trate di un lavôr plui lungiût, c'al vegnarà stampât al plan terèn in maniere che si puèdi ogni dì tajà fûr il so bucugnùt, e meti-u dopo insieme par tigni-u cont. Si trate di un Siûn une vore graziôs: Renato Toselli a l'è plen di fantasie e al si fâs lèi vulintir. 'O ricuardin un sunèt so di tre e forsit quatri ains indaûr, — Il fari — dulà c'al figurave il Duce sot la vieste di fari, che senze mai polsà, al bateve al bateve il fiâr (l'Italie) par dâigi la forme che al voleve lui: savie, fuarte, potente, degne de so storie antighe di Rome.

Ma no' volin di nulaltri. No jè nestre usanze di bati il tambûr: i furlans nus cognossin c'a l'è plui di mièz sècul e a no nus baste di sei cognussuts di lôr.

Disposizioni per il censimento

Il settimo censimento della popolazione per il quale il Duce ha scelto la data del 21 aprile, Natale di Roma — è il primo che si compie in regime fascista. Attraverso il censimento, si vogliono riconoscere i dati precisi per stabilire lo sviluppo demografico della nazione e per avere i termini di raffronto sulla vitalità del nostro popolo, rispetto al passato e di fronte agli altri paesi.

Il censimento mira a fornire elementi sul tenore di vita della popolazione nelle varie regioni; e per questo, oltre i dati puri e semplici del numero delle persone, verranno chieste notizie anche sulle abitazioni e sullo stato famigliare. Il censimento non ha scopi di carattere fiscale; non vuole cioè vedere come si potrebbero aumentare le tasse (opinione grossolana o malvagiamente insinuata dall'animo dei meno istruiti), ma intende di fare conoscere come sia alloggiata la popolazione italiana, come le si possa sempre meglio assicurare una casa bene riparata e salubre, un'abitazione adatta ai bisogni delle numerose famiglie del popolo che lavora.

Il Governo Fascista vuole che il prossimo censimento abbia la massima precisione statistica e dia risultati compiutamente scientifici. Perciò, il lavoro preparatorio, già da tempo iniziato, si è intensificato in questi giorni, così al centro come alla periferia. In ossequio alle disposizioni emanate a suo tempo, l'Istituto centrale di statistica ha provveduto alla suddivisione dei comuni in sezioni e frazioni di censimento, tracciando nel tempo stesso i relativi piani topografici, i quali hanno una grande importanza per l'esattezza dei risultati.

I piani topografici sono stati sottoposti al viso dell'Ufficio catastale provinciale e, successivamente, all'approvazione dei Prefetti. Così è stata appianata ogni controversia circa la suddivisione dei territori da censire. Dalle prefetture i piani topografici sono stati rinviati all'Ufficio centrale di statistica, il quale ha eseguito un definitivo esame dei piani stessi, per poi trasmetterli alle commissioni provinciali censorie. Sul modello dei piani, saranno concretate le operazioni preparatorie e verrà addestrato il personale.

L'invio delle schede è stato già fatto. Sono stati rimessi ai Comuni complessivamente 25.745.000 fogli di famiglia; 5.036.000 schede per inchiesta sulle abitazioni da compiere in 422 Comuni; 300 mila fogli di convivenza per caserme, conventi, collegi, ecc.; 637.000 schede per alberghi e pensioni; 442.00 stati di statistica definitiva.

Le operazioni vere e proprie del censimento avranno inizio il giorno 11 aprile. Da tale giorno fino al 19, gli appositi incaricati provvederanno alla distribuzione delle schede, recapitandole nelle abitazioni per la compilazione dei moduli.

Nella notte tra il 20 e il 21 aprile gli ufficiali del censimento si recheranno negli alberghi e nelle pensioni, per accertare che tutti gli ospiti abbiano compilato la scheda. Nella stessa nottata sarà eseguito il censimento di coloro che verranno trovati a dormire per le vie, nelle baracche, nei locali all'aperto.

Il giorno 21, nuovamente, gli ufficiali del censimento faranno un sopraluogo negli alberghi e nelle pensioni per accertare che siano state ricoperte le schede dei viaggiatori in arrivo nella giornata e che non sono stati censiti altrove.

Il ritiro delle schede incomincia il 22 aprile e dovrà essere compiuto entro il 30.

Si sta attualmente provvedendo alla elaborazione delle norme cui dovranno attenersi gli ufficiali del censimento nell'eseguire le varie operazioni ad essi affidate.

La festa dello Stabilimento Chiesa

Ieri il signor Giuseppe Chiesa, noto ed intraprendente industriale, proprietario del più grande stabilimento tipolitografico della nostra città, poichè vive tutto l'anno lavorando in mezzo alla sua provetta e numerosa maestranza, ha voluto ieri, con essa festeggiare non solo il suo onomastico ma anche il quattordicesimo lustro di fondazione dello stabilimento ex Passero, i cinquant'anni di indefessa e nell'inizio dura attività, i suoi venticinque anni di dirigenza, i vent'anni di proprietà della Ditta, i dieci anni della costruzione del nuovo grandioso fabbricato.

All'uopo l'egregio signor Chiesa, che è anche amato e benemerito Presidente della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione, ha invitato ieri a convivio le autorità, i congiunti e tutti gli impiegati e operai del suo stabilimento così che la festosa riunione era composta di circa duecento persone. Il pranzo fu servito con la tradizionale signorilità, nel salone e nelle sale adiacenti del grande Albergo-Ristorante «Nazionale» e le mense erano imbandite con ottimo gusto e tutte adorne di fiori. Squisite le vivande e perfetto il servizio sotto la direzione del proprietario signor Antonio Tamburlini e dei figli Sergio e Manlio.

Al tavolo d'onore, alla cui base spiccava una grande corbeille di garofani rossi, avevano preso posto ai lati del signor Chiesa, la contessa Sbruglio-Salvo, il colonnello ing. cav. uff. Lionello Leskovich, consultore anziano, in rappresentanza del Podestà, il signor Marcovigi Podestà di Tarvisio, il dott. cav. Carnielli medico della Società Operaia, il colonnello Paladini, il rag. Feltrin, il cav. Cavalli di Milano, il dott. prof. Dal Dan, la signorina Emma Forni, il cav. Emilio Doretti, il signor Nino Carniel della Ditta Smolars di Trieste, il cav. Antonio Cremese e il signor G. E. Seitz ex Presidente della Società Operaia, i signori Silvio Savio, Erminio Venuti, Romolo Tonini, Variolo, Alfonso Benedetti.

Erano pure presenti la consorte del signor Chiesa, i figli Paride e Carlo, le sorelle, i cognati, i nipoti, l'amministratore dell'Azienda signor Pietro Cirio ed altre personalità venute da Milano, da Trieste e da Brescia.

Durante il pranzo regnò la più schietta e lieta cordialità e allo spumante la nipotina Pieruccia, figlia del signor Carlo Chiesa, disse, con molta grazia e con affettuoso sentimento, dei bei versi di augurio al caro nonno. Seguì la signorina Emma Forni che con indovinati versi tessè l'elogio di Giuseppe Chiesa, amico schietto, buono, di gran cuore, patriota e fascista di gran fede, vera figura di cavaliere del lavoro, formulando per lui i migliori auguri di prosperità nella sua grande industria e di gioie domestiche.

Il cav. Antonio Cremese, con un elevato discorso, si compiacque di veder così bene associati capitale e lavoro e rivolse vivo plauso al signor Chiesa che con forza, tenacia e ferrea volontà, seppe e volle donare alla nostra Udine il più grande stabilimento tipo-litografico della Provincia. Ricordò pure che il signor Chiesa come Presidente della Società Operaia seppe risolvere una crisi che ne intorbidiva la pace e la concordia. Chiuse formulando l'augurio che il signor Chiesa possa sempre più ampliare il suo stabilimento per poter occupare ancora molti operai. (Applausi).

Il cav. uff. Leskovich lesse quindi una nobile lettera con cui il Podestà lo incaricava, perchè assente da Udine, di rappresentarlo alla festa del lavoro e all'omaggio reso al valente industriale.

Il signor Nino Carniel, con molto brio e fingendo di elencare i demeriti del signor Chiesa, ne mise in evidenza le virtù patriottiche che rifulsero specialmente quando con intrepido coraggio e con rischio continuo della forca procurava a Trieste i passaporti per coloro che volevano venire ad arruolarsi sotto le nostre bandiere. L'egregio signor Carniel fu molto applaudito e in fine del suo dire fece omaggio di un pregevole ed artistico lavoro in cui sono riprodotti da un lato il medaglione del fondatore della Ditta Smolars di Trieste e dall'altro quelli dei tre figli e in alto quello del signor Chiesa.

Parlarono inoltre il signor Arturo Diotti, già allievo del Chiesa e oggi Direttore di uno satbilimento di arti grafiche a Trieste, il signor Silvio Savio a nome degli amici di Udine e il signor Dorigo; infine fu offerta al festeggiato, a nome degli impiegati ed operai, un'artistica pergamena, pregevole opera del pittore Senci, con tutte le firme e con la seguente dedica:

«A Giuseppe Chiesa — Industriale benemerito — che oggi festeggia l'onomastico suo — il suo compleanno — il XIV lustro di fondazione dello Stabilimento — il X lustro di suo lavoro personale — il V lustro di dirigenza — il IV lustro di proprietà della Ditta — il II lustro di attività nel nuovo fabbricato — Gli impiegati e gli operai dell'Azienda — augurando, D. D. D. — UdUine XIX Marzo 1931 - Anno IX».

Il signor Chiesa, al quale per la lieta ricorrenza sono pervenuti molti doni, telegrammi e lettere augurali, vivamente commosso per così vibrante manifestazione, ha ringraziato presenti ed assenti, ha ricordato tutta la sua vita di lavoro aspro ma tenace e si è rivolto in particolar modo ai suoi operai che tanto ama, assicurandoli che ogni suo sforzo sarà sempre rivolto al loro benessere e al loro miglioramento. Ha pure ringraziato le autorità, la Società Operaia, le altre rappresentanze.

Una lunga scrosciante acclamazione ha salutato il signor Chiesa che ha parlato veramente col cuore e quale un padre ai suoi figli diletti.

Infine, nel giardino del «Nazionale», furono eseguiti vari gruppi fotografici.

La ricorrenza di S. Giuseppe

Ieri, giorno di San Giuseppe, vi sono state in tutte le chiese delle solenni celebrazioni. In Duomo, ai membri della Confraternità di San Giuseppe, venne distribuito il «pane del Santo». Alle ore 11.30 S. E. l'Arcivescovo ha assistito alla messa solenne officiata da don Vidoni, quindi ha pronunciato un'omelia su San Giuseppe.

Nella Basilica delle Grazie, alle ore 10, è stata celebrata la Messa solenne da padre Pio M. Della Pietra ed è stata accompagnata in canto gregoriano. Al Vangelo S. E. mons. Eugenio Beccegato, Vescovo di Ceneda, ha tenuto un elevato panegirico su San Giuseppe. Alla messa delle 11.30 S. E. Mons. Beccegato ha parlato sul Vangelo del giorno. Alle ore 16, dopo il canto di Compieta, sono seguiti i Vesperi solenni. S. E. mons. Cattarossi, Vescovo di Belluno, ha tenuto un discorso sul ciclo delle S. Missioni ed è seguita poi la trina benedizione.

Beneficenza

Casa di Ricovero — In memoria della loro Mamma: Velbeda e Gemma Rubbazer L. 10 — In memoria di Antonio Toso: Genuzio Cesare L. 5 — In memoria del benefattore Gio. Batta Calligaris: Lorenzo Morelli L. 10.

Ippolito Nievo studente

Di questo illustre fra gli scrittori del secolo passato, nato a Padova ma considerato come friulano di elezione, e perchè in Friuli passò buona parte della sua vita e le terre nostre illustrò, quest'anno ricorre il centenario della nascita. Portogruaro si appresta a commemorarlo degnamente. Non sappiamo che in Udine si pensi a fare altrettanto.

Nel «Veneto» di Padova troviamo un profilo del Nievo studente, dal quale spigoliamo qualche spunto:

«Tre quarti di secolo fa, e precisamente nel '52, se ne venne nella nostra città un friulano nato a... Padova, e sulle labbra aveva il fatidico motto: «Anin, varin fortune». Questo friulano di Padova era Ippolito Nievo, matricolino iscritto alla facoltà politico-legale. Parrà inconcepibile come dallo studio delle Pandette possa nascere un romanzo come le «Confessioni di un ottuagenario»; ma la verità è che il Nievo le Pandette le detestò sempre e si iscrisse in legge non per amore del diritto, ma della libertà. Libertà, intendiamoci, in senso studentesco. Infatti era di moda iscriversi in legge perchè (si diceva, e si dice tuttora ingiustamente) in legge non si fa niente.

«Il Nievo amava il bello scrivere e, benchè lo studio filosofico in cui si trattava anche di letteratura, esistesse, voleva essere libero da gioghi ed intralci al suo pensiero ed al suo stile, e scelse la facoltà che lo lasciava perfettamente indifferente.

«Padova era quella stessa d'oggi, all'infuori delle deturpazioni dell'arte modernissima; non c'era pericolo di finire sotto il tram, ma c'era quello di cadere con tutta facilità tra le braccia di uno sbirro. Magnifico rettore era Giuseppe Del Menghin, cavaliere di Brezburg, dottore in ambe le leggi, che aveva emanato come i suoi predecessori, una legge accademica, in cui quasi tutti gli articoli cominciavano: «è proibito...». Era proibito financo (art. 17) «di portare la barba intiera; il mento deve apparire raso fino all'altezza e sono permessi i mustacchi ed i favoriti, purchè vengano anche in tale riguardo evitata ogni esagerazione».

«Nievo non seguiva le lezioni e stava appartato dagli altri: non era però lo studente-tipo descrittoci dal Fusinato in suo carme satirico: lo studente che vive di litri, di sigari e di sartine. Se appartava, non perchè disprezzasse la condotta dei suoi colleghi: il sangue, finchè è giovane, ribolle sempre nelle vene e fa sentire il suo gorgoglio), ma perchè era una natura diversa dalle altre. Era un temperamento riflessivo e spensierato: si dava tutto alle sue commedie e alle sue poesie, ma quando era il momento si dedicava ad amorazzi. Una sua avventura con la figlia di un portaceste dimostrò come egli sacrificasse volentieri a Venere. Se trascurasse Bacco e Tabacco, non ci è dato di sapere, ma, se anche fosse stato così, le due divinità studentesche, in omaggio a Venere, non gli avrebbero serbato rancore.

«Gli piacevano la speculazione e la meditazione, tra le ombre e le luci dei suoi paesetti del Friuli, ma era pronto anche agli scatti, come dimostra la sua polemica col Mazzoldi, il quale era un giornalista venduto all'Austria, e con un certo ungheraccio soleva violinare l'impero e saltando sul giornale «La Sferza» lo studente straniero, fine, colto, studioso, non sbarazzino, attribuendo agli studenti padovani tutte le qualità opposte. Nievo, allora, impugna la penna. Scrive al Mazzoldi, mostra lo studente straniero paffuto di birra, e la cattiva condizione degli studenti patavini soggetti all'Austria; e si fa popolarità nel ceto studentesco. Tanta popolarità che, quando la compagnia Dondini rappresenta il 6 aprile 1854 al Teatro Concordi «Gli ultimi anni di Galileo Galilei», cinque atti del Nievo, gli studenti organizzarono una «claque» in grande stile. Ma già altre commedie, non rappresentate, il Nievo aveva composte: «L'Emanuele», «Pindaro pulcinella», «I beffeggiatori», «Le invasioni moderne», premiata questa ultima dall'Istituto Filarmonico di Padova nel 1857.

«Era dedito a facili amori, poco costosi (un caffè e latte e due panini); ma bramava un amore purissimo, come quello che ebbe per sua cugina, Bice Melzi. Non amava Padova, ove era nato in via S. Eufemia: e non vi stava molto. Ma c'erano gli esami, e bisognava studiare quel poco che bastasse per superarli. Nievo allora, dopo aver gironzolato per il suo Friuli ritornava a Padova. Era un po' come la farfalla intorno alla lucerna: però non si bruciava le ali, chè anzi dava dei buoni esami. I suoi amici lo amavano, lo rispettavano quasi; e intravvedevano in lui il futuro grande scrittore benemerito della Patria.

«Egli era, già si disse, spensierato e riflessivo insieme, pronto allo scatto ed alla meditazione; del resto questo suo carattere forte e pur fatto di tanti contrasti si manifesta nella sua vita brevissima, dallo schiudersi dell'adolescenza all'epilogo tragico della sua esistenza: studente, scrittore, soldato. Studente lottò e fu applaudito; scrittore, seppe dare alle «Confessioni d'un ottuagenario» quel tono calmo e pacato di chi, giunto agli ottanta anni, narra la propria vita, e negli «Amori garibaldini» fu tutto fuoco di vita e di giovinezza; soldato, combattè con Garibaldi nella Lombardia e nel Trentino, lo seguì nella spedizione di Sicilia, sempre presente nel pericolo, e d'altra parte dovette, intendente, sbrigare a Palermo le noiose pratiche amministrative. Friulano, visse per combattere e per vincere.

«Così, mentre la nave fatale che doveva riportarlo al suo amore, inghiottita dal mare in burrasca, affondava, egli, ritto sul ponte, vòlto all'Italia unita ed indipendente, sorrideva al destino, poichè in quell'istante riportava la sua ultima vittoria: quella del suo nome, che avrebbe vinto la morte, per entrare nelle pagine della storia».

Gli avvenimenti sportivi

Sul fronte dei liberi

L'inaugurazione del calciodromo Brunetta

C. A. Bertoni-Itala 3 a 2

Ieri, nel pomeriggio, è stato inaugurato il nuovo calciodromo del Collegio Arcivescovile «Bertoni», con una combattuta partita fra la squadra del Collegio stesso e l'Itala-2.o Sestiere, campione provinciale dei liberi.

Il nuovo calciodromo è stato costruito, entro i limiti delle misure regolamentari, per ampliamento di quello vecchio ma di troppo piccole dimensioni ed occupa tutto un vasto terreno fra i cortili del Collegio e il Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese.

La partita è stata vinta dalla squadra del Collegio per 3 a 2.

Essa forma una solida unità, forte in difesa, ove eccelle il portiere Stella, instancabile nella mediana sorretta da un buonissimo centro-sostegno, vero perno della squadra, e veloce nella prima linea, guidata dal furbo Miani.

L'Itala ha giocato un ottimo primo tempo, nonostante la lentezza del reparto sinistro attaccante, tanto da chiudere il primo tempo con due punti a favore, segnati al 20' e al 21', contro uno subito a un quarto d'ora dall'inizio.

Nel secondo tempo invece ha perduto il confronto con l'avversaria, per l'insufficienza della mediana, ove è calato tremendamente di fiato il centro-sostegno, e per il conseguente orgasmo e precipitazione degli avanti. I celesti hanno così potuto ottenere, a coronamento di veloci incursioni, prima il pareggio al 6' e la vittoria al 20'.

Dell'Itala il reparto migliore è stata la difesa, ove ha emerso Piccoli, colpitore e tempista impeccabile, e uno fra i migliori in campo.

Discreto l'arbitraggio del signor Fabris.

All'incontro, oltre a pubblico notevole, hanno presenziato tutti i dirigenti del C. A. Bertoni e parecchi dell'Itala.

L'arbitro signor Fabris allineò le due compagini nella seguente formazione:

Collegio Arcivescovile Bertoni: Stella; Zanier e Craighero; Cappellaro, Bin e Fantoni; Menini, D'Alvise, Miani, D'Agostini e Fabbro.

Itala: Zuliani; Chiarandini e Piccoli; Del Fabbro, Ceccotti e Romanelli; Stacco, Variola, Comini, Buzzi e Mestroni.

Dopo la gara, al rinfresco offerto dall'Associazione Sportiva del Collegio, parlò elogiando i campioni friulani e bene auspicando per il prossimo torneo «Toro», il prof. D. Aldo Bell., censore del Collegio e rispose il signor Di Marco, Capo Sestiere, mettendo in piena luce le intenzioni dei dirigenti nei riguardi dello sport italiano.

Vincitori e vinti furono poi accomunati in un entusiastico alalà.

LA PARTITA

L'attacco ed il comando delle prime azioni è all'Itala, ma al 13' D'Alvise in una melèe presso la porta dei canarini segna il primo goal per il Collegio. Gli italini rispondono con tecnica ed energia ed al 20' su un preciso passaggio di Comini, Stacco segna il pareggio e un minuto dopo sorprende per una seconda volta il vigilante portiere Stella con un goal imparabile. Gli attacchi ripetuti ed insidiosi dei forwards canarini si infrangono contro il trio difensivo del C. Arcivescovile, mentre il portiere dell'Itala si produce in arditi ed applauditissimi plongeons contro i tiri di Menini e Miani.

La ripresa muta fisonomia alla partita. I collegiali sono decisi a colmare la differenza di punteggio; infatti Bin al 9' tira da 25 metri un colpo magistrale e segna il pareggio e dieci minuti dopo Miani approfitta di un errore del bravo Zuliani per stabilire la vittoria del Collegio Arcivescovile Bertoni.

L'incontro tra gli allievi delle due squadre terminò in favore dei ragazzi del C. A. Bertoni per 7 a 0.

Proficuo galoppo dei bianco-neri

Approfittando della giornata festiva di San Giuseppe, i solerti dirigenti l'A. C. Udinese hanno sottoposto i bianco-neri ad un leggero e proficuo galoppo di allenamento con la giovanissima e sbrigliata compagine del Cormor.

I concittadini, vincitori per ben sei a zero, hanno pienamente confermato il loro progresso di forma e ciò lascia molto a sperare per il prossimo incontro con la Pistoiese. Inoltre si trattava di mettere alla prova un nuovo acquisto tra le file bianconere: Calligaris, già presentato al pubblico udinese nella partita col Bologna. Il suo debutto è stato dei più felici e si può star certi che il giovane triestino soddisferà anche nelle dure partite di campionato.

Itala-Basiliano

(Calciodromo Gervasutta - domenica)

Dopodomani, domenica, prima giornata della «Coppa Toro», sul nuovo calciodromo di Via Calatafimi, i gialli del II Sestiere incontreranno il solido team di Basiliano.

I campioni friulani stanno ora attraversando un poco felice periodo di forma: fra i sostegni qualcuno cala troppo presto di fiato, con danno dei compagni che si vedono aumentare così il lavoro, e fra gli avanti nasce spesso indecisione e si perde in velocità.

Questo però è un male guaribile: i gialli devono ritrovare la volontà e lo affiatamento che li hanno condotti alle più belle vittorie, per tener alto il titolo di campioni che hanno tanto brillantemente meritato.

Il Basiliano, che ha al suo attivo molte belle vittorie, scenderà a Udine pieno di fiducia e darà vita ad un incontro vivace, cercando di capovolgere il pronostico che favorisce l'Itala.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

AMICHEVOLI

Bella vittoria dei Ferrovieri a Cervignano

L'undici bianco dei Ferrovieri recatosi ieri a Cervignano per sostenere un incontro amichevole con i calciatori di quella città, hanno riportato una meritata vittoria dopo una partita tirata a grande andatura da ambo le parti.

Il Cervignano chiuso il primo tempo con un punto in vantaggio ottenuto su calcio di rigore, ha dovuto poi nella ripresa cedere alla miglior classe degli avversari i quali hanno dapprima pareggiato le sorti per opera di Ferugiio, quindi si sono aggiundicati la vittoria con un serrate travolgente ed impetuoso che permise a Buzzi di violare la porta avversaria.

S. Daniele-Cisterna 1 a 0

Sul nuovo calciodromo, gentilmente ceduto per l'occasione dal signor Luigi Masotti, ieri si è effettuato, alla presenza di numeroso e corretto pubblico, l'atteso ed interessante incontro amichevole tra la giovane e già nota compagine locale e l'anziana Sandanielese scesa al completo e decisa con una vittoria a rivendicare la precedente netta sconfitta subita in casa ad opera dei cisternesi.

Il primo tempo, malgrado l'evidente superiorità dei gialli ospitanti, si è chiuso alla pari: 0 a 0.

Nella ripresa invece gli ospiti riuscirono ad ottenere il goal della vittoria.

Funse da ottimo direttore di gioco il dr. Munari.

EDERA-ARDITA 1 a 0

L'atteso incontro tra l'ospitante Edera e l'Ardita si è effettuato al polisportivo di via Pordenone, presente numeroso e corretto pubblico.

La vittoria è toccata di strettissima misura (1 a 0) alla vecchia Edera dopo un'ora e mezza di gioco tirato coi denti e quindi emotivo ed entusiasmante.

S. OSVALDO-S. ROCCO 3 a 2

Sul calciodromo del San Rocco, si sono incontrati il S. Osvaldo V Sestiere ed il S. Rocco. La prima ha meritatamente vinto dimostrando con la nuova formazione di essersi finalmente portata allo stesso livello delle migliori squadre udinesi.

Avremo adunque, una compagine che saprà in avvenire dare delle soddisfazioni, come in precedenza, ai numerosi supporters rosso-neri.

La partita è stata giocata con molto impegno dalle due eterne rivali.

ITALA B-SANTA MARIA 5 a 2

Ieri sul nuovo calciodromo del II Sestiere (Via Marsala - Via Calatafimi) l'Itala B ha vinto brillantemente la squadra «Santa Maria». Essa ha segnato un punto nel primo tempo e quattro nella ripresa; l'avversaria ambedue nel secondo tempo.

*Cussignacco-Albatros 4 a 3.

Sui campi di neve

SUI CAMPI DI NEVE. — A Claut, a cura del Comando del battaglione alpini Gemona, si sono svolte delle interessanti gare telatorie. Nella prova collettiva per squadre vinse la rappresentativa di Claut su quella di Erto formata da De Zan, Facutto e di Daniel. Tra i balilla vinse Luigi Barzan.

Il «licof» della nuova sede del Gruppo Alpino «Bernardinis»

Proprio così. L'annunciata inaugurazione della sede del Gruppo Sud «Armando Bernardinis» è seguita ieri sera nella Trattoria Patrizio, fuori Porta Grazzano, con un «licof» invero caratteristico, simpatico e più che tutto scarpone.

Non dilunghiamoci: data un'occhiata alla bella sede di cui abbiamo già parlato, eccoci nella sala della Trattoria, pavesata come meglio non sarebbe possibile, dallo scarpone Remigio Del Toso.

Alle ore 21 quasi si disperava l'intervento del caro collega Mario Bernardinis, vivamente atteso, ed eccolo giungere come un bolide, scarpe ferrate, reduce, freschissimo da una gara sciatoria di Tarvisio.

Strette di mano, saluti cordiali e ci sediamo a tavola.

Al posto d'onore stanno: il tenente Callman valoroso mutilato alpino di guerra e Capo del Gruppo «Armando Bernardinis»; il tenente Mario Bernardinis; il cav. Alciati ed il Capo del V. Sestiere signor Zoccolari.

Ed ancora: il maggiore Springolo, capitani Vuga, Filetti, Francescato; tenenti Furlani, Filaferro, Giubergia; i capi nucleo Franzolini Carlo (medaglia d'argento), Regis, Pascoli, Cossio ed altri ancora. Una sessantina di commensali.

Il banchetto servito in modo incomparabile dal trattore signor Italico Marcello, si svolse fra quella inesauribile cordialità ed allegria che sono veramente caratteristiche invidiabili dei soldati della montagna.

Al menu invero.... abbondante, tutti fecero onore e le ore piacevolissime scorsero rapide, fino a toccare le più piccine.

Canti e villotte? E' superfluo il parlarne: ne diede la stura il «bocia» Giovanni Buzzi, attorniato da tutti i «veci» anche se non in possesso di una gola canora come la sua.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

GERENTE capace cercasi per magazzino articolo coloniali in Udine. Cauzione. Fratelli Mattioni, Gorizia.

FITTI

AFFITTASI con il 1.o aprile appartamento nuova costruzione paraggi porta Cussignacco, primo piano, vani sei più servizi, lire 300 mensili. Rivolgersi Ditta Cosmo Cosmi Viale Venezia 39 C.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Eugenio.
Il santo di domani: Benedetto.
Il sole leva alle 6.14 e tramonta alle 18.21 — La luna leva alle 6.43 e tramonta alle 19.41. — Primo quarto il 27.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 760.32 — Pressione al mare: 770.32 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 6 — Temperatura massima di ieri: gradi 11 — Temperatura minima di stanotte: gradi 5 — Umidità nell'aria 84 — Cielo coperto: pioggia.

Maree

Alta marea: ore 11.10 e 23.20 — Bassa marea: ore 5.20 e 17.50.

Cambi del giorno

Francia 74.70 — Zurigo 367.40 — Londra 92.74 — Stati Uniti 19.0725 — Marco germanico 4.5475 — Scellino austriaco 2.6850 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.80 — Consolidato 82.70.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 20 Marzo

MUHLACKER. — Ore 21: «Alcina», opera in 3 atti di Handel.
BERLINO. — Ore 20.10: Concerto del «Quartetto d'archi di Budapest».

Sabato 21 Marzo

ROMA - NAPOLI — Ore 20.55: Trasmissione d'opera da un teatro.
BRUXELLES — Ore 21: Concerto di «ouvertures», diretto da M. Quinet.
LIPSIA — Ore 21.10: Concerto del pianista P. Schramm, con orchestra diretta da T. Blumer.

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Riso e patate - Punta di petto di vitello arrosta, sgomberi, uova - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Spaghetti al sugo - Filetto di maiale al forno - Contorni. Cena: Tortellini in brodo - Lingua di bue allo scarlatto - Contorni.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Concordato preventivo

Con decreto di questi giorni il Tribunale ha ammesso la ditta Società Anonima Greatti, Boemo e C. in liquidazione di Pordenone, alla procedura di concordato preventivo, alle condizioni del pagamento integrale dei crediti privilegiati e del 40 per cento dei chirografari, questi in due rate eguali a tre e sei mesi dalla sentenza di omologazione. L'adunanza dei creditori venne fissata pel giorno 31 marzo 1931 alle ore 9 davanti il giudice delegato cav. Bonaventura Della Bianca, ed è stato nominato commissario giudiziale l'avvocato Luigi Barzan di Pordenone.

Il Convitto Paolo Diacono di Cividale

Note dall' annuario

In questi giorni è uscito, con i tipi della Tipografia Fratelli Stagni, l'Annuario del R. Convitto Nazionale «Paolo Diacono» di Cividale. L'interessante opuscolo, abbellito anche da nitide riproduzioni in zincotipia, reca in premessa i seguenti

CENNI STORICI SUL CONVITTO

Cividale, l'antica romana Forum Julii che diede poi il nome a tutta la regione, per il luogo dove si rifugiarono nel secolo ottavo, dal piano malsicuro, dopo la caduta di Aquileia, dai monti, dopo la distruzione di Julium Carnicum i fuggiaschi ed i superstiti, trovandovi fraterna e generosa ospitalità. Situata allo sbocco di una vallata fertile e pittoresca, dove fa capo una delle vie più comode che mettono in comunicazione i due versanti delle Alpi, essa rappresentò, attraverso il Medio Evo, la sentinella avanzata della romanità in questo estremo lembo di Italia orientale, diventanto ben presto il centro più importante del Friuli, centro radioso di civiltà, di gentilezza, di cultura che brillò sempre di luce più o meno vivida anche nei momenti più burrascosi e tormentati delle invasioni e delle incursioni barbariche.

Cividale vanta tradizioni nobilissime di cultura fin dai primi tempi dell'era cristiana; nei secoli quinto, sesto e settimo le «scholae clericorum» erano fiorenti in Cividale presso i due Capitoli, quello di Santa Maria e quello della Prepositura di Santo Stefano. In queste «scholae» non si insegnava solo elementi di cultura generale, ma vi erano anche insegnanti di alta cultura di teologia e canoni e da esse uscirono uomini illustri fra i quali basterà citare il più grande di tutti, Paolo Diacono, storico dei Longobardi (714-797). Da queste scuole uscirono pure il Duca e Re Longobardo Ratchis, S. Anselmo e il Patriarca S. Paolino.

Cividale fu anche sede di una facoltà legale che nel 1294 era abbastanza frequentata e nel 1353 Carlo IV largiva alla città un diploma col quale veniva ufficialmente riconosciuto lo studio universitario.

Verso il 1616 sorse in Cividale anche un Seminario teologico, il primo della Diocesi di Aquileia, secondo le prescrizioni del Concilio di Trento. E così anche le scuole comunali di belle lettere andarono sempre più affermandosi e ad acquistare importanza sempre maggiore e nella seconda metà del 1600 troviamo in Cividale accanto alle scuole pubbliche anche insegnamenti privati ai quali accorrevano i giovani delle più lontane terre del Friuli.

Nel 1706 presero la direzione e la gestione delle scuole i Padri Somaschi che fondarono una Scuola-Convitto con sede in via dell'antica Prepositura in Borgo S. Pietro e da questa scuola trae origine l'attuale Convitto Nazionale. Da questa Scuola-Convitto uscirono molti uomini illustri: basterà citare Bernardo de Rubeis, Jacopo Stellini, che diede poi il nome al Convitto ed il maggior poeta friulano Pietro Zorutti.

Varie furono le vicende di questa Scuola-Convitto prima fiorentissima ma che poi troviamo in piena decadenza verso la fine del secolo decimottavo, fin che nel 1910 cadde colla soppressione delle congregazioni religiose. Continuò a funzionare il Ginnasio che fu assai frequentato durante il Regno Italico, ma anche questo, nel 1822, con sovrana circolare del 25 ottobre dell'imperatore Francesco fu soppresso.

Parecchi tentativi della Congregazione Municipale di riaprire il Convitto-Scuola andarono falliti, fin che queste nobili terre non furono liberate dal giogo austriaco.

Il collegio e le scuole furono infatti riaperti nel 1876 non più tuttavia nei vecchi locali di Borgo S. Pietro, ma nella magnifica e grandiosa sede attuale, antico convento di S. Chiara.

Questo edificio, costruito nel 1871 su disegno dell'architetto Scala, sorge in borgo Ponte sulla riva sinistra del Natisone, completamente isolato da ogni altro fabbricato, prospettante su di un magnifico e grandioso parco e circondato da un podere di sua proprietà tutto cinto da muro.

Il locale, cessata la dominazione austriaca, passò al Demanio che lo cedette nel 1873 al Comune per lire 37.088,08 alle condizioni che venisse destinato ad opera di pubblica utilità.

Dopo tre anni di studi, finalmente nel 1876 il Comune aprì un Collegio-Convitto Municipale, intitolandolo al filosofo Jacopo Stellini, con annesso Ginnasio, Scuola Tecnica e terze e quarte classi elementari. Ne venne affidata la direzione, tanto delle scuole come del convitto, al prof. Antigio de Osma, che la tenne fino al 22 settembre del 1880 con non molta fortuna.

Nel giugno del 1881 il Consiglio Communale approvò per il Convitto un nuovo regolamento sul modello dei Convitti Nazionali e ne affidò la direzione al prof. dott. Emanuele Vitale che la tenne, con ancora minor fortuna, fino al 1883, tanto che il Comune esonerò Direttore ed Amministratore e l'Istituto non venne riaperto che nell'ottobre 1884, prima sotto la reggenza temporanea del dott. Franceschi Niccolò e poi sotto la direzione del prof. Luigi Randi, che la tenne fino al 1885.

BENEMERITI CITTADINI CIVIDALESI

In quest'anno le condizioni del Convitto, sopratutto finanziarie, si aggravarono in modo da renderne quasi inevitabile la chiusura. Per evitare questa catastrofe cinque benemeriti cittadini di Cividale e precisamente i signori Giuseppe Venier, Luigi Carbonaro, Giacomo Gabrici, Giuseppe Vuga e Felice Moro, assunsero in proprio la gestione, nominando rettore del Convitto e direttore delle Scuole il prof. dott. G. B. Gueglio che fu poi sostituito col prof. dott. Aristide Brasagiola. In questo modo questi cittadini benemeriti, con sacrificio proprio, anche finanziario, salvarono il Convitto e le scuole. Il Consiglio Comunale intanto, nella seduta del 2 luglio 1890, con voto unanime, deliberò di chiedere al Patrio Governo che il Convitto «Jacopo Stellini» fosse convertito da communale in nazionale, in vista sopratutto della grande importanza politica di questo istituto, situato ai confini del Regno, dove era e doveva essere focolare di italianità.

La conversione venne subito concessa con il R. D. 6 agosto 1890 il primo articolo del quale dice: «A far tempo dal 1.o ottobre 1890 il Convitto Communale «Jacopo Stellini» di Cividale, con le scuole annesse, è convertito in Nazionale, continuando a provvedere ai bisogni materiali del Ginnasio Governativo e conservando la sua autonomia».

Nel 1801 il Convitto e le scuole comunali si intitolarono allo storico longobardo Paolo Diacono. Nello stesso anno a Preside-Rettore Baragiola succede il Preside-Rettore Giovanni Zanei, che al primo ottobre 1893 è sostituito dal direttore Arturo Avancini, che tiene la direzione del Convitto e delle scuole fino alla sua morte, avvenuta nel 1912.

A partire da quest'anno le cariche sono divise in tre istituti: Ginnasio, Scuola Tecnica e Convitto hanno ciascuno una direzione propria. Per il Convitto è inviato dal Ministero il Rettore Mario Borgialli. Durante la grande guerra il Convitto fu chiuso ed adibito ad ospedale militare; venne riaperto, sempre sotto la direzione del cav. Mario Borgialli, nell'ottobre 1919.

Il locale, in seguito all'occupazione nemica, si trovava in condizione pietosa: i mobili e le masserizie erano stati tutto asportati: bisognò rifare tutto ex novo e questo fu possibile mediante il provvido intervento dello Stato.

Ma non si potè certo fare tutto; alle deficenze rimaste si provvide anno per anno, ed ora si può dire che il Convitto di Cividale si trova in condizioni da rispondere alle più moderne esigenze dell'igiene, della salute degli alunni e del decoro.

La percentuale delle promozioni l'anno decorso fu del 92 per cento e questo basti per dire con quali criteri l'Istituto è retto.

SCUOLA COMPLEMENTARE

La R. Scuola Complementare recentemente trasformata in R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro, ha acquistata maggiore importanza, aprendo a tutti i giovanetti nuove vie per continuare gli studi dopo compiuto il corso elementare.

La scuola ha un corso triennale costituito da un biennio prevalentemente culturale e da un terzo anno specializzato. Consente il passaggio di licenziati dalla scuola stessa alla quarta classe dell'Istituto Tecnico Inferiore o dell'Istituto Magistrale. Il corso integrativo annesso a detta scuola è mantenuto per gli alunni che intendono presentarsi ad esami di ammissione al Corso superiore dell'Istituto Tecnico o Magistrale ed. Liceo Scientifico.

Alla Scuola di Avviamento si è ammessi con il certificato della quinta elementare o con un esame di ammissione per chi abbia i dieci anni di età.

RISULTATI SCOLASTICI

Nell'anno scolastico 1929-1930 si ebbero realmente risultati lusinghieri.

Di 66 presenti all'ultimo dell'anno e che si presentarono ai rispettivi esami, ben 48 furono promossi alla prima sessione e 13 alla seconda sessione con un totale di 61 promossi e 5 rimandati: ciò che costituisce una percentuale, come dicemmo, del 92 per cento di promossi.

La bontà del metodo didattico e gli eccellenti risultati fanno sì che la scuola prosperi continuamente.

Per l'anno 1930-31, ad esempio, vi furono 11 iscrizioni di nuovi convittori, 4 semi-convittori e 5 esterni convenuti da tutte le parti d'Italia.

Faedis

Visita Pastorale a Valle

Ebbi la fortuna di assistere alla visita dell'Arcivescovo di Udine, S. E. Mons. Nogara, compiuta l'altro ieri a Valle (Comune di Faedis), ameno paesetto situato in un'incantevole conca tra i contrafforti del monte San Lorenzo.

Magnifico il panorama che si gode dalla splendida posizione, una delle migliori delle prealpi Giulie e che dovrebbe essere meta di frequenti gite escursionistiche. L'occhio di lassù non si sazia di spaziare per tutta la vasta pianura friulana fino al brullo Carso, si spinge alla lontana Istria da una parte ed al massiccio del Grappa, alle Alpi cadorine e carniche dall'altra.

Ammirai la forte rude popolazione del paese e quantunque non suscettibile di facili entusiasmi ha saputo addobbare sfarzosamente le strade per dove doveva passare l'Arcivescovo, trasformandole in un giardino di verzura, di archi di tricolori; drappi da ogni finestra. Dondolavano sul campanile perfino un dirigibile ed un aeroplano dei quali S. E. non ha potuto usufruire nel suo ritorno.

Dopo brevi parole del Vicario don Antonio, ispirate a nobili sentimenti, il corteo s'avviò verso la chiesa, fra il più schietto entusiasmo della popolazione che poi tutta si accostò alla messa eucaristica. Io feci l'augurio che in tutti i paesi si preparino tali dimostrazioni che culminino in un trionfo di fede, come quello in cui ebbi la fortuna di essere presente.

L'Arcivescovo commosso, ebbe parole di elogio per questo buon popolo dal cuore d'oro, per la sua specchiata moralità, per la sua fede viva e salda come le roccie dei suoi monti; ed un plauso per don Antonio che da ben 25 anni si sacrifica per il bene e per l'elevazione morale delle anime affidategli.

Dopo mezzodì la neve incominciò a cadere a larghe falde e ricoprì di un bianco strato il terreno, ma non cancellò il ricordo della visita Pastorale che rimarrà impresso per lungo tempo nella memoria di tutti.

Gemona

LA SOCIETA' OPERAIA DI BUIA SARA' QUI DOMENICA

Domenica prossimo si riuniranno qui a convegno la Società Operaia di Gemona e quella di Buia ospite graditissima.

Viva è l'attesa per questo raduno in occasione del quale si terranno speciali festeggiamenti, bicchierate, concerti ecc.

Tolmezzo

Echi della visita di S. E. il Prefetto

I contributi dei Comuni

Abbiamo pubblicato diffusamente della visita di S. E. il Prefetto effettuata sabato scorso per la prima volta a Tolmezzo, e della discussione avvenuta nel convegno dei podestà in merito ai problemi relativi alle Scuole Medie ed all'Ospedale.

Il carico complessivo annuo che ciascun Comune verrebbe ad assumere per la soluzione definitiva dei due problemi, sarebbe il seguente:

Tolmezzo L. 71.329 — Amaro 1745.35 — Arta 5185.05 — Cavazzo Carnico 2320.85 — Cercivento 1665.75 — Comeglians 2806.45 — Forni Avoltri 3032.90 — Lauco 3207.95 — Ligosullo 283.15 — Ovaro 5180.60 — Paluzza 6184.60 — Paularo 4875.60 — Prato Carnico 4479.05 — Ravascletto 2029.45 — Rigolato 3075.45 — Sutrio 2428.25 — Treppo Carnico 2190.30 — Verzegnis 2470.70 — Villa Santina 2748.75 — Zuglio 1961.30 — Ampezzo 4855.70 — Enemonzo 3909.10 — Forni di Sopra 2862.30 — Forni di Sotto 2576.50 — Raveo 971.20 — Sauris 1442.60 — Socchieve 3294.80. Totale lire 150.000.000.

In Pretura

Angelo Cragnolini di Daniele di anni 30 e Antonio Callini fu Luigi da Gemona, sono imputati del furto di 40 chilogrammi di formaggio e 50 di salame. Il primo è condannato, come recidivo (quindici condanne) a due anni, mesi 10 e giorni 6 di reclusione con un sesto di segregazione cellulare continua e 18 mesi di vigilanza speciale; il secondo, a mesi 7 e giorni 23 di reclusione.

— Margherita Orsola Boldrini fu Antonio da Forni Avoltri per furto semplice è condannata in contumacia a 3 mesi e 15 giorni.

— Agostino Stefanutti fu Biagio da Interneppo, per lesioni personali, a 3 mesi, col condono.

— Giuseppe Tissino fu Antonio, per maltrattamenti alla figlia e oltraggio semplice ai militi: 37 giorni di reclusione col condono e la non iscrizione.

Rigolato

Una vittima della montagna

I famigliari di certo Antonio Durigon di anni 57, che ieri mattina si era allontanato da casa per fare della legna, impressionati del ritardo insolito, si recarono nella direzione che conduce alla località detta Sogatezza, ma ad un certo momento si trovarono di fronte al cadavere del loro congiunto.

Gli arnesi coi quali il Durigon era salito sulla montagna, furono trovati ad una distanza di circa 150 metri. Si presuppone che il povero uomo, salito sulla roccia, sia accidentalmente caduto compiendo un pauroso salto.

ALTRA CRONACA CITTADINA

Fatti e fatterelli del giorno

Grave incendio nella Chiesa di Cisterna

Ieri, nel pomeriggio, mentre si svolgeva la interessante partita di calcio tra la squadra di Cisterna e quella di San Daniele, un pericoloso incendio si sviluppava improvvisamente nella chiesa di Cisterna.

Verso le 16, quando le funzioni erano ormai terminate, alcune persone videro uscire dalle finestre della sacristia e dal tetto colonne di fumo denso. Venne tosto dato l'allarme, e le campane suonarono a stormo chiamando a raccolta i paesani.

Primi giunsero sul posto don Ugo Masotti, il cappellano don Zuppelli, il Podestà signor Facini. Nella chiesa non si poteva entrare tanto era invasa dal fumo. Il fuoco per causa accidentale, probabilmente per la caduta di qualche bragia dal turibolo, si era sviluppato in sacristia. Andò distrutto un grande armadio, la statua della Madonna, la statua della Assunta, cinque gonfaloni, il baldacchino, la bandiera del Circolo giovanile, i damaschi per le colonne della chiesa e vari arredi, tanto che il danno, assicurato presso le Generali, ascende a parecchie migliaia di lire.

Il fuoco, mercè il pronto intervento dei volonterosi, è stato subito spento.

Cade dalla bicicletta e si frattura una gamba

e si frattura una gamba — — — — —

E' stato accolto ieri al nostro Ospedale il tranviere Ettore Miani di Francesco, di anni 25, abitante in via Monte Sei Busi, il quale il sanitario di turno riscontrava la frattura della gamba sinistra guaribile in 40 giorni.

Il Miani poco prima di mezzogiorno aveva inforcata la bicicletta per recarsi al lavoro quando, per un brutto scarto ad una curva, andava a terra restando con la gamba sotto il peso del corpo.

Sarto investito da un auto

Il signor Alfino Di Filippo di Guglielmo, dimorante a Carpeneto, sarto, mentre percorreva in bicicletta via Lumignacco veniva investito, in una curva, da un'auto sbucata improvvisamente e gettato a terra con un pauroso capitombolo.

Immediatamente trasportato all'Ospedale Civile, il dott. Grillo gli constatava delle escoriazioni alle ginacchia ed alle mani, ma nulla di grave, tanto che lo rimandò guaribile in una decina di giorni.

Derubata mentre cena

La signora Italia Marinato fu Antonio, dimorante in via Piezzo, di ritorno da una cenetta consumata a casa di un conoscente costatava con amarezza che 16 delle sue 17 galline erano scomparse. Molto probabilmente qualcuno sapeva molto bene dove si trovava la proprietaria dei polli per arrischiarsi a commettere il furto che si può dire non era ancora buio.

La cena... della beffa.

Toh, ma guarda chi si vede

Ieri mattina il pregiudicato Pietro Morassi di Beivars si era alzato con dei propositi eccellenti.

Era il giorno di S. Giuseppe e quindi sarebbe andato a fare gli auguri al signor Giuseppe Del Fabbro che assieme ai figli conduce la ditta «La Combustibile» in via Antonio Caccia.

Perciò alle 10 e mezza bel bello si recò all'abitazione del signor Del Fabbro ma sfortuna volle che non lo trovasse in casa.

La comunicazione gliela diede la sorella del signor Del Fabbro e il Morassi rimase molto accorato e promise di ritornare.

Per lenire però il dispiacere, il premuroso giovane passando dinanzi a dei vestiti appesi ad un attaccapanni posto nel corridoio, afferrava un impermeabile battendosela a gambe.

La sorella del signor Del Fabbro però, che dall'esame fatto dell'individuo non era rimasta troppo soddisfatta, lo aveva tenuto d'occhio e scortolo a rubare l'effetto, immediatamente si poneva alle calcagne del ladro e lo raggiungeva nel cortile dove lo fermava fino al sopraggiungere degli operai della fornace.

Avvertiti immediatamente i C.C. R.R. di via Gemona, questi provvedevano all'arresto e alla denuncia del Morassi.

Ordinazione sacerdotale

Ieri mattina, alle ore 7.30, S. E. Mons. Nogara in forma solenne, nella Basilica Minore delle Grazie, ha ordinato nuovo sacerdote don Dorbolò Gio Batta da Vernasso (San Pietro al Natisone); ha conferito poi il diaconato a due studenti degli Stimatini, don Torretta Pietro da Milano e don Scussolino Primo da Risano e al servo di Maria fra M. Francesco Paolazzi. Quindi ha conferito il subdiaconato a quattro religiosi dei servi di Maria: fra Pellegrino M. Quarenghi, fra Antonio M. Michelato, fra Agostino M. Poli e fra Egidio M. Rovolon.

Dopo il solenne rito S. E. Mons. Arcivescovo ha pronunciato nobili parole ispirate alla nuova ordinazione sacerdotale, illustrando il grande significato della cerimonia.

La processione penitenziale

Un comunicato del Collegio dei Parroci

Si rende noto, che contrariamente a quanto era stato annunciato, la processione penitenziale al Camposanto, fissata per domenica 29 p. v., non avrà più luogo in considerazione che la processione domandando un lungo tempo di preparazione per lo svolgimento regolare, verrebbe a togliere ai R.R. Padri Missionari la comodità di chiudere convenientemente le Missioni nelle singole parrocchie.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
D.r resp. DOMENICO DEL BIANCO

L'assemblea delle Cavatte Rosse

Per domenica 29 corrente, alle 10, è convocata, nella Casa del Combattente, l'assemblea degli iscritti all'Associazione delle Cravatte Rosse in congedo col seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria — 2. Elezione delle cariche sociali — 3. Varie.

I premiati delle Scuole «Pacifico Valussi»

Lunedì 23 corrente, alle ore 11, nella R. Scuola d'Avviamento al Lavoro «Pacifico Valussi», si svolgerà una simpatica cerimonia.

Il prof. Francesco Cocchiarella, Preside della Scuola, che con tanto amore e perizia ne cura le sorti, premierà gli alunni che durante l'anno scolastico si sono mostrati meritevoli sia per condotta come per profitto.

I premi consisteranno in libretti delle benemerite Cassa di Risparmio e Banca del Friuli; due Enti che rispondono sempre presente a chi loro si rivolge per compiere atti generosi e di bene.

Ecco i nomi dei bravi allievi, che colla loro buona volontà e colla loro intelligenza hanno saputo rendersi meritevoli dei premi:

Classe I, sez. A: Chiavon Otello — Deganutti Olvino — Pilotti Vincenzo — Tordini Giuseppe — Tosti Orlando.

Classe I, sez. B: Belgrado Edoardo — Canciani Danilo — Cattarossi Adelchi — Passera Iride — Soldà Sante — Vilan Antonietta.

Classe II, sez. A: Savio Jago — Zucchetti Giuseppe.

Classe II, sez. B: Coretti Silvano — Nobile Federico e Vau Ezio.

Classe III, sez. A: Bulatti Severino.

Classe III, sez. B: Amante Emilio — De Cont Danilo.

Latteria Cooperativa Turnaria DI MARTIGNACCO

L'assemblea Generale ordinaria di questa Latteria si terrà nella propria sede il giorno di domenica 29 marzo 1931 alle ore 1 pomeridiane in prima convocazione, in seconda convocazione un'ora dopo con qualunque numero di soci.

Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

L'assemblea sarà presieduta dal dottor Braidotti Ispettore prov. dei Caseifici.

Ordine del giorno

1. Bilancio al 31 dicembre 1930.
2. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
3. Relazione dei Sindaci.
4. Varie.

Il Presidente: E. TOTIS.